

YQA 031

Conduttore: J. Vennari

Ospite: Padre Gruner

Topic: perché le donne cattoliche devono coprirsi il capo in chiesa?

Shoot Date: 01/09/14

Original: LH

System Entry:05-21-14

Re-format/Re-listen: 09-15-14 JM

To CG: 09-16-14 ToAlex:09-27-14

Final: MT - -

Time: 07:24 [Musical Intro - :00:07]

2 voci maschili – M1-J. Vennari M2-Fr. Gruner

JV: salve e bentornati a "padre Gruner risponde". Sono John Vennari, e in questa trasmissione il nostro direttore spirituale, padre Nicholas Gruner, risponde alle domande dei nostri telespettatori. A questo proposito vi rinnovo l'invito di farci conoscere i quesiti ai quali desiderate avere una risposta tramite la casella **e-mail: domande@fatima.it, e attraverso il sito www.fatima.it, che potete leggere in sovrimpressione.**

Oggi la domanda riguarda il precetto della chiesa, secondo cui le donne dovrebbero coprirsi il capo quand'entrano in chiesa per partecipare alla Santa messa. All'uomo moderno può sembrare un precetto strano o magari sessista: perché solo le donne devono coprirsi il capo quand'entrano in chiesa?

FRG: Beh, la risposta più semplice è che devono farlo perché così ordina loro la Sacra Scrittura. Tutti devono obbedire al volere di Dio, e coprirsi il capo era una delle condizioni richieste alle donne, quando entravano in chiesa. Come dice San Paolo, esse devono pregare col capo coperto dal velo. San Paolo spiega il perché in due occasioni, se non erro. In ogni caso, come ho detto, la risposta più semplice è che le donne devono coprirsi il capo per una questione d'obbedienza, anche se alcune non lo fanno...

M1 intervieni:... Si ma, mi scusi padre, che cosa dice esattamente San Paolo su quest'argomento?

FRG: [01:22] ... Beh, San Paolo fornisce diverse motivazioni, ma la prima è sostanzialmente un complimento nei confronti delle donne, perché i loro capelli sono più belli di quelli dell'uomo...

JV:concordo...

FRG: San Paolo riconosceva il fatto che i capelli delle donne sono molto più belli di quelli degli uomini, e questo poteva essere una distrazione, in chiesa: invece di prestare attenzione alle loro preghiere, gli uomini potevano distrarsi per la bellezza dei capelli di una donna.

Oltre a questa motivazione, San Paolo ne fornisce anche un'altra di ordine, e per farlo ritorna all'episodio del giardino dell'Eden, nella Genesi: la donna deve obbedire al proprio marito, il quale ovviamente deve amare a sua volta la propria moglie, in ogni circostanza. Non si tratta di un precetto sessista o sfavorevole alle donne.

San Paolo insegna che le donne devono rispettare il marito: non chiede loro di amarlo (non che non debbano farlo, ovviamente), ma è fondamentale che esse *rispettino* i loro mariti, e che i mariti AMINO le loro mogli.

Anche prendendo l'esempio di Nostro Signore crocifisso, San Paolo afferma che l'uomo deve amare la propria moglie come Cristo ha amato la Chiesa. È un ordine solenne, e molto impegnativo insomma, *ognuno ha il suo ruolo...*

[Le Conversazioni si sovrappongono 2:44 to 2:45; userei solo John in questo caso, che non parla da molto, n.b.Alex]: JV: ... a ciascuno il suo insomma.....e i mariti devono amare le loro mogli come Cristo ha amato la sua chiesa.

FRG interjects: certo

JV: Mi ricordo di Padre Nault, prima di sposarmi...

FRG interjects: ...sì...

JV: ... Mi disse: "John, sai come Gesù ha dimostrato il suo amore per la Chiesa?" E io: "con la crocifissione?" Sì, non solo con l'amore gioioso nei momenti felici, ma anche con l'amore sacrificale!
[3:05]

FRG: Certo, assolutamente. Poiché Dio è ordine assoluto, ogni cosa con lui è misurata (sto citando un insegnamento di Sant'Agostino): in altre parole, quanta sofferenza possiamo patire prima di non essere

più in grado di resistere, persino il numero di peccati che possiamo commettere... ogni cosa è misurata quasi col contagocce, da Dio.

(ovviamente Sant'Agostino non usò questa parola, ma il senso è che non dobbiamo eccedere questo limite, che è impostato prima che nasciamo. Sta a noi cooperare! Ed è ancor più vero il fatto che Dio ha dato delle regole da rispettare, nella nostra società... [3:49]

[conversazioni si sovrappongono 3:49 to 3:52]

JV: ...si parliamo di regole, ovviamente...

FRG: ... tra noi, e anche nella Chiesa...

JV: stiamo parlando di regole, di precetti ben precisi della Chiesa Cattolica, anche perché nel Codice Canonico del 1917 è specificato che le donne devono indossare il velo...

FRG interjects: ...in Chiesa...

JV:...in Chiesa...

FRG: ...sì...

JV:...esatto... e mi ricordo che da giovane (quando abitavo a Filadelfia), se si erano dimenticate il velo le mie amiche usavano un tovagliolo o persino un fazzoletto di carta!

FRG: sì

JV: Tuttavia, dopo il Vaticano Secondo tutto questo è venuto meno, anche se la regola in realtà...

FRG interjects:...non è mai cambiata!... [4:20]

JV:...esatto la regola scritta *NON È CAMBIATA!*

FRG: Sì

JV: è uno dei tipici risultati della rivoluzione introdotta nella Chiesa dal Vaticano II, che ha portato i fedeli a disobbedire sempre più all'ordine e alle regole stabiliti dalla tradizione...

FRG: sì, questo senz'altro, ma fa anche parte del disastroso modo di comunicare che la Chiesa ha adottato dopo il Vaticano II. ricorderò sempre una conferenza stampa di circa 40 anni fa (adesso non ricordo esattamente la data) tenuta da un portavoce del Vaticano (l'equivalente di Padre Lombardi di oggi), se non erro avvenne in Inghilterra. Stiamo parlando di un'epoca, agli inizi degli anni 70, in cui si cominciava già a dubitare pesantemente di diverse dottrine della Chiesa... ebbene, per farla breve, alla domanda del giornalista: "è cambiata la regola secondo cui le donne devono indossare il velo, in Chiesa", quel portavoce del Vaticano rispose "nessun cambiamento", ma il giorno dopo i giornali Inglesi titolarono "Le donne non devono più portare il velo in Chiesa!"... E questo malgrado quel monsignore avesse detto esattamente il contrario!

JV: già...

FRG: [05:27] Ovviamente il Vaticano fece uscire un comunicato stampa di correzione, ma fu davvero poca cosa...

JV: sì

FRG: ...un francobollo...

JV: ...sì...

FRG: ...praticamente invisibile, *in ultima pagina*...

JV: ...sì...

FRG: ... e non lo vide nessuno.

JV: sì, un atteggiamento diffuso nella chiesa di quegli anni, quando sembrava che tutto stesse cambiando...

FRG: già [5:44]

JV: c'era quest'ossessione per il cambiamento, lo ricordo perfettamente, cominciò già alla fine degli anni 60, ad esempio si diceva che la Chiesa Olandese, grazie alla rivoluzione del Vaticano II, fosse cambiata radicalmente, ad eccezione del Pane e del vino... un vero affronto alle leggi di Dio! [6:09]

FRG: Sì, perché nel caso delle donne in Chiesa si tratta di una legge divina, contenuta nel Vangelo, e ogni singola parola della Bibbia è stata ispirata dallo Spirito Santo, grazie al quale Dio sceglieva il portavoce, se vogliamo (in questo caso San Paolo), il quale agiva da strumento divino, rivelando la Parola di Dio! La Bibbia infatti non è altro che la Verità rivelata di Dio, ed Egli vuole che tutti noi viviamo secondo i Suoi dettami!

Agli uomini, ad esempio, non è richiesto di coprirsi il capo: a me piace indossare il cappello, ma non lo posso fare in Chiesa, mentre le donne devono, che le piaccia o meno. Non è questione di farsi piacere o meno questa regola, è questione di obbedire ad essa, in quanto nostro dovere!

JV: così com'è nostro dovere andare in Chiesa vestiti in un certo modo, e non come se si andasse ad un picnic o ad un concerto Rock... entrando in Chiesa ci avviciniamo al Re dei Re, e dobbiamo vestirci nel migliore dei modi!

Bene, il tempo a nostra disposizione è scaduto. Nelle prossime puntate parleremo dell'influenza del femminismo contro questo precetto della Chiesa. Grazie per essere stati con noi e arrivederci alla settimana prossima!

FRG: Grazie.

[Music from 07:09 to end 07:24]